

Almisonis Melos

L'associazione Culturale Gli INVAGHITI sviluppa, da anni, una campagna di sensibilizzazione nei confronti dell'arte e di tutte le manifestazioni culturali ad essa collegate, soprattutto attraverso una attività concertistica di assoluta rilevanza.

La valorizzazione dei beni culturali, presenti nel nostro territorio, permette di preservarli dall'incuria e di promuoverli all'attenzione anche dei fruitori dei circuiti turistico-culturali e di tutti coloro i quali si sentono particolarmente attenti alle nuove proposte concertistiche.

Organizzate dall'Associazione Gli Invaghiti, le ultime otto edizioni sono state realizzate con il patrocinio ed il sostegno del Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Comuni di Chivasso, Casalborgone, Cavagnolo, Brandizzo e Gassino Torinese, Università degli Studi di Milano, Radio Vaticana e Fondazione Piemonte dal Vivo.

ALMISONIS MELOS rappresenta una rassegna di concerti che ripropone il dialogo di carattere ecumenico rivolto alla riscoperta di antiche tradizioni comuni sotto il segno della musica antica, classica e contemporanea, interessando almeno cinque comunità religiose - presenti e non - sul nostro territorio, a partire da quella Cattolica, Ortodossa, Protestante, Musulmana ed Ebraica.

Fabio Furnari
direttore artistico

INFO
segreteria@invaghiti.info

PROGRAMMA

G. G. Kapsberger (1580-1651)
Capona

Anonimo
(Manoscritto G.239,
Biblioteca Estense di Modena)
Dolci miei martiri

G. Montesardo (1606-1620)
Le vaghe ninfe

B. Castaldi (1580-1649)
Al mormorio d'un fresco rio

G. G. Kapsberger
Sarabanda
Figlio dormi
Felici gl'animi

B. Castaldi
Capriccietto galante

G. Montesardo
(su testo di B. Castaldi)
Hor che la notte ombrosa

Anonimo
(Manoscritto G.239)
L'Arianna del Monteverde

A. Piccinini (1566-1638)
Ciaccona in partite variate

Anonimo
(Manoscritto G.239)
Chi vidde più lieto

ALMISONIS MELOS 2017
stagione musicale chivassese
direzione artistica Fabio Furnari



d'ogni Grazia e d'ogni Amore

la musica di Bellerofonte Castaldi e dei suoi contemporanei

Ignota Dea

soprano **Antonia Harper**
tiorba, liuto e chitarra barocca **Paola Ventrella**
viola da gamba **Paola la Forgia**

domenica 30 aprile - ore 21

Chivasso - frazione Castelrosso
Chiesa dei Santi Giovanni Battista e Rocco



...d'ogni Grazia e d'ogni Amore

Ciò che affascina di una personalità come quella di Bellerofonte Castaldi è certamente il suo essere stato uomo e artista assolutamente al di fuori di ogni schema prestabilito. Musicista Modenese del XVII secolo, quinto di sette figli, fu non solo eccelso liutista, ma anche compositore, poeta e assassino. Il suo forte spirito d'indipendenza lo portò a non voler mai entrare al servizio di corte: questo fece di lui un libero pensatore e soprattutto un libero musicista. Fu carnefice e vittima: vendicò col sangue l'assassinio di suo fratello e fu colpito al piede da un'archibugiata che lo rese zoppo e celibe a vita. Bandito da Modena, fu a Roma ma visitò anche Napoli, Palermo, Venezia, Milano e fu anche in Francia e in Germania, e di ognuna di queste differenti atmosfere e scuole la sua musica seppe contaminarsi e arricchirsi. Fu autore di due raccolte di poesie e di due raccolte musicali. Castaldi, uno dei primi in Italia a riconoscere il genio di Claudio Monteverdi, fu in contatto con alcuni dei maggiori musicisti e intellettuali dell'epoca tra i quali Alessandro Piccinini, Giovanni Girolamo Kapsberger e Girolamo Montesardo. Ma ciò che più colpisce di Bellerofonte, oltre alla sua storia di artista anticonformista e contraddittorio, burbero e violento ma allo stesso tempo animato da valori profondi come la famiglia, la lealtà e la devozione verso i suoi amici e la sua arte, è la personalissima concezione di Musica come di un vero ristoro per l'anima, di una dimensione assolutamente personale e intima, unico mezzo per superare le miserie della vita terrena e aspirare alla perfezione.

Lo spettacolo in musica "D'ogni Grazia e d'ogni Amore", nato da un lavoro di ricerca sulla figura di Bellerofonte Castaldi, si pone l'obiettivo di raccontare, attraverso le parole stesse di Bellerofonte, la vita di questo artista straordinario.

L'esecuzione dei brani composti da Castaldi e dai suoi contemporanei si alterna con la recitazione dei versi di Bellerofonte, conservati nelle sue raccolte *De le Rime Burlesche Seconda Parte*, Modena 1636 e *Parte Terza*, Modena 1638 e nel *Rimasuglio di Rime Berniesche*, Modena 1645.

Per la parte musicale sono stati selezionati una serie di brani vocali e strumentali appartenenti al repertorio italiano del XVII secolo di vari liutisti e musicisti dell'epoca tra i quali Giovanni Girolamo Kapsberger, Alessandro Piccinini e Girolamo Montesardo, autore di un brano su testo poetico di Bellerofonte Castaldi (*Hor che la notte ombrosa*). Alcuni dei brani eseguiti, inoltre, sono tratti dal Manoscritto G.239 conservato presso la Biblioteca Estense di Modena: si tratta di un documento preziosissimo contenente al suo interno musica di Bellerofonte e una serie di brani di autore anonimo probabilmente composti dallo stesso Castaldi in vista della redazione di una seconda raccolta di musica vocale.

Non un semplice concerto, dunque, ma un vero viaggio musicale che intende proiettare l'ascoltatore nella vita e nell'atmosfera delle corti e delle accademie musicali del 600 italiano.



Ignotæ Deæ

Nato nell'estate 2014 dal fortunato incontro tra Antonia Harper (soprano), Paola Ventrella (tiorba, liuto e chitarra barocca) e Paola la Forgia (viola da gamba); l'ensemble riprende la tradizione del consort misto specializzandosi in polifonia rinascimentale e nel repertorio a cavallo tra '500 e '600, con una particolare attenzione per le opere delle compositrici donne attive nelle corti e nei monasteri dell'epoca.

Impegnato in un'approfondita ricerca di opere inedite e in uno studio filologico della prassi esecutiva, valendosi della guida preziosa dei maestri Emma Kirkby, Franco Pavan e Kate Clark, Ignotæ Deæ ha debuttato al Festival di musica antica di Arezzo e ha suonato in diversi concerti in Italia e Olanda.

Il nome dell'ensemble prende spunto dal motto *Ignotæ Deæ*, presente sul frontespizio del terzo libro di cantate di Barbara Strozzi, compositrice Veneziana. Invece che ad un mecenate, il libro è dedicato alla Dea Ignota. La compositrice riprende l'usanza tipica dei compositori dell'Accademia degli Incogniti, di dedicare le opere al Dio ignoto, volgendo però la dedica al femminile.

Nel 2016 Ignotæ Deæ è stato tra i gruppi protagonisti dei Fringe Concerts dell'Utrecht Oude Muziek Festival con un progetto intitolato "*Alla dea ignota*" dedicato alle composizioni delle donne musiciste delle corti italiane e francesi del '600 tra le quali in particolare Barbara Strozzi, Antonia Bembo, Francesca Caccini e Elisabeth-Claude Jacquet de la Guerre e della rassegna Tassar de Corda all'interno del San Giacomo Festival di Bologna.

L'ensemble si esibisce su copie di strumenti d'epoca secondo i principi della Historically Informed Performance.